



Progetto Adiacenze
Seminario – Laboratorio
“Il principio della porta girevole”
Lo spazio teatrale nella relazione fra sensibilità e movimento

Cantieri Culturali alla Zisa
6-8 ottobre 2017

L'antropologo medico Viktor von Weizsäcker definisce “principio della porta girevole” quello in base al quale lo stesso atto biologico può essere indagato a partire dalla sua componente percettiva o da quella motoria; proprio come in una porta girevole, però, percezione e movimento, senso e motricità, non risulteranno mai visibili insieme pur costituendo i due “lati” non separabili dell'azione di un essere vivente.

Per parte sua, Michel Foucault si riferisce all'esempio della pittura di Manet per mostrare una condizione saliente della figurazione moderna e contemporanea, quella per cui, messa in discussione la costruzione dell'immagine pittorica come “rappresentazione di finzione”, si opta piuttosto per la “presentazione” dei modi di attraversamento di una serie di spazi avvertiti come non-omogenei e non continui, fra i quali lo sguardo e il movimento dello spettatore creano di volta in volta modalità di attraversamento e di significato differenti.

Ci si propone di indagare:

- 1) le modalità di costruzione dello schema d'interazione senso-motorio;
- 2) l'uso degli schemi senso-motori nel cinema classico e contemporaneo, sull'esempio delle analisi di Gilles Deleuze;
- 3) spazio continuo, spazio discontinuo: lo spazio come “forma simbolica” e l'esplorazione del campo teatrale;
- 4) “campo” come effetto di forze: come si struttura la scena? Dallo *spirito* come principio organizzativo alle *interazioni senso-motorie*: attività e passività dell'attore.

Seminario a cura di Salvatore Tedesco.

Alle ore 17, intervento del Dr. Andrea Cusumano, Assessore alla Cultura della Città di Palermo.

Laboratorio a cura di Sabino Civilleri e Marco Canzoneri.

Si prevede la creazione di tre distinte attività laboratoriali.

- 1) Discontinuità motoria nel corpo, quest'ultimo inteso come spazio dell'agire. Performers insieme a disabili – Natura e diversità. Percezione, movimento, teatri delle diversità (A cura di TeatriAlchemici).
- 2) Discontinuità percettiva del luogo dell'azione scenica. Uso della luce (A cura di Civilleri – Lo Sicco).
- 3) Discontinuità di senso dell'oggetto scenico tra quotidiano e segno teatrale. Stesso oggetto diventa soggetto in interazione con il pubblico (A cura di Simone Mannino).

Verrà selezionato un pubblico di 40/50 persone che avranno il compito di partecipare attivamente alla costruzione dei tre laboratori.

Si prevede il coinvolgimento di tre compagnie di Adiacenze.

Per ognuno dei tre laboratori ci sarà una location diversa tra interno ed esterno.

La selezione avverrà tramite una call pubblica, che sarà disponibile sul sito

<http://www.unipa.it/dipartimenti/dipartimentoscienzeumanistiche/cds/disciplinedelleartidellamusicaedellospettacolo2199/adiacenze/>.